

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM83U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM83U, evoluzione dello studio SM83U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.75.01 – Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura;
- 46.75.02 – Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria;
- 46.76.20 – Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM83U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.113.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 156 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di mercati serviti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.957.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %);***
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile¹ di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione del Margine operativo lordo sulle vendite è stata costruita distintamente in base alla presenza o assenza di personale dipendente. La distribuzione del Valore aggiunto per addetto è stata costruita distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati

¹ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

di uno studio relativo alla “territorialità del commercio a livello provinciale”² che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Margine operativo lordo sulle vendite (in %);

² I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale". Per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e in base alla presenza o assenza di personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventile differenziata per gruppo omogeneo e in base alla presenza o assenza di personale dipendente.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5069).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale³ e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁴, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁵.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

³ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

⁴ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1459
2	1,1759
3	1,1424
4	1,0852
5	1,1783
6	1,1367
7	1,1623
8	1,1667
9	1,1269
10	1,1000
11	1,1661
12	1,1786
13	1,1367

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁶.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

⁶ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- tipologia dell'offerta e mercato di riferimento;
- dimensione e struttura dell'impresa;
- modalità di vendita;
- flusso logistico.

La suddivisione secondo la **tipologia dell'offerta ed il mercato di riferimento** ha permesso di evidenziare le imprese specializzate nella commercializzazione di prodotti destinati ai comparti: chimica di base (cluster 1), detergenza (cluster 2), vernici (cluster 3), materie plastiche e gomma (cluster 4), ricerca e diagnostica (cluster 5), tessile e concia (cluster 6 e 7), antinquinamento e trattamento delle acque (cluster 8), agricoltura e giardinaggio (cluster 9 e 10). E' stato inoltre individuato un gruppo di grossisti con offerta despecializzata (cluster 11).

La suddivisione in base alla **dimensione e struttura dell'impresa** ha permesso di evidenziare le imprese di grandi dimensioni che operano nei comparti del tessile e della concia (cluster 7) e dell'agricoltura e giardinaggio (cluster 10).

La suddivisione secondo la **modalità di vendita** ha portato all'evidenziazione di imprese caratterizzate dalla consegna delle merci da produttore ad utilizzatore (cluster 12).

La suddivisione secondo il **flusso logistico** ha condotto all'evidenziazione dei grossisti con uscita delle merci da depositi presso terzi (cluster 13).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELLA CHIMICA DI BASE

NUMEROSITÀ: 191

Questo cluster raggruppa grossisti che commercializzano prodotti della chimica di base e commodities (72% dei ricavi) destinati prevalentemente al mercato chimico (43% dei ricavi).

La struttura dell'impresa si compone principalmente di 41 mq di locali destinati ad uffici e, nella metà circa dei casi, di 335 mq di locali destinati a deposito o magazzino. Il numero di addetti impiegato è pari a 2-3, tra i quali un addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendente nel 41% dei casi e 2 dipendenti nel 41%. La natura giuridica più frequentemente adottata è la forma societaria (di capitali nel 72% dei casi e di persone nel 17%).

L'approvvigionamento delle merci avviene da imprese produttrici nazionali (quasi la metà degli acquisti totali), da grossisti nazionali (57% degli acquisti nel 41% dei casi) e, nel 42% dei casi, da imprese produttrici e/o commerciali all'estero (59% degli acquisti).

La commercializzazione avviene sia con vendita sul territorio (58% dei ricavi) che in sede (88% dei ricavi per il 46% dei soggetti).

I clienti principali delle imprese del cluster sono imprese manifatturiere (48% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate per il 30% delle imprese.

CLUSTER 2 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELLA DETERGENZA

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nell'offerta di prodotti sgrassanti e detergenti (60% dei ricavi) e di solventi e diluenti (23% dei ricavi per il 34% dei soggetti) destinati ai mercati automobilistico (50% dei ricavi) e della detergenza (56% per il 31% dei soggetti).

Si tratta di imprese organizzate prevalentemente in forma societaria (27% di capitali e 26% di persone); il numero di addetti impiegati è pari a 2. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano essenzialmente in 143 mq di locali destinati a deposito/magazzino e di 24 mq di locali destinati ad uffici.

Gli acquisti sono effettuati in larga parte da produttori (65% degli acquisti) e grossisti (26%).

Le merci sono vendute soprattutto sul territorio (80% dei ricavi). La clientela è diversificata e comprende artigiani (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio e all'ingrosso, enti pubblici e privati.

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo di massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 3 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DEI PRODOTTI VERNICIANTI

NUMEROSITÀ: 143

Le imprese del cluster commercializzano principalmente colle, adesivi, vernici, smalti ed inchiostri (47% dei ricavi) ed in misura inferiore resine, cere, gomme naturali, sintetiche e affini (47% dei ricavi per il 33% dei soggetti). Le merci sono impiegate in una pluralità di comparti tra i quali l'edilizio (48% dei ricavi per il 27% dei soggetti) ed il chimico relativo a pitture, vernici ed inchiostri (55% per il 34%).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (57% di capitali e 23% di persone); gli addetti impiegati sono pari a 3.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di 208 mq di locali destinati a deposito/magazzino e di 54 mq di locali destinati ad uffici.

Il 73% dei ricavi proviene dalla vendita sul territorio la quale, nel 37% dei casi, avviene con l'ausilio di 6 agenti plurimandatari.

Le vendite sono rivolte prevalentemente alle imprese manifatturiere (44% dei ricavi) ed agli artigiani (22%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto presso imprese produttrici nazionali (55% degli acquisti); la metà circa delle imprese del cluster si rivolge ad imprese produttrici e/o commerciali all'estero (45%).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un automezzo di massa complessiva inferiore a 3,5 tonnellate nel 41% dei casi e 2-3 miscelatori/mescolatori nel 22%.

CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA

NUMEROSITÀ: 106

Il cluster è formato da operatori specializzati nella distribuzione di materie plastiche e ausiliari (71% dei ricavi) rivolte al mercato chimico delle gomme e delle materie plastiche (69% dei ricavi).

Le imprese si avvalgono di 52 mq di uffici e, nel 50% dei casi, di 383 mq di locali destinati a deposito/magazzino.

La quasi totalità delle imprese è organizzata sotto forma societaria (76% di capitali e 13% di persone); il numero degli addetti impiegati è pari a 2-3, tra questi si segnalano un soggetto addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendente nel 44% dei casi ed 1-2 dipendenti nel 33%.

I principali canali di approvvigionamento sono le imprese produttrici nazionali (45% degli acquisti) e le imprese produttrici e/o commerciali all'estero (27%).

Le merci sono destinate principalmente ad imprese manifatturiere (71% dei ricavi) e a grossisti (47% dei ricavi per il 37% dei soggetti).

Si evidenzia, inoltre, che per circa un quarto delle imprese la consegna avviene con uscita di merci da depositi presso terzi (75% dei ricavi) e che il 26% delle imprese operi prevalentemente tramite consegna di merci da produttore ad utilizzatore (70% dei ricavi).

Per quanto riguarda infine la modalità di vendita si rileva che i tre quarti dei soggetti vendono sul territorio (97% dei ricavi) ed il 28% dei soggetti opera soprattutto tramite vendita in sede (85%).

CLUSTER 5 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DEI REAGENTI E/O STRUMENTAZIONE PER LA RICERCA E LA DIAGNOSTICA

NUMEROSITÀ: 67

Le aziende appartenenti al cluster sono specializzate nel commercio di reagenti e/o di strumentazione per ricerca e diagnostica (67% dei ricavi) e si rivolgono al mercato ospedaliero/universitario ed a laboratori di analisi (84% dei ricavi).

Per l'esercizio dell'attività dispongono di locali destinati a deposito/magazzino aventi un'ampiezza di 107 mq e di 77 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta in prevalenza di società (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 27%). Le imprese del cluster impiegano 4 addetti, la metà circa dei soggetti si avvale di 3 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite dipendenti, il 37% si avvale di 2 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendenti ed il 34% di 2 magazzinieri dipendenti.

La clientela è formata prevalentemente da enti pubblici e privati (66% dei ricavi).

La modalità di commercializzazione principale è l'ingrosso con vendita sul territorio (82% dei ricavi) ed avviene nel 36% dei casi con l'ausilio di 4 agenti plurimandatari.

I principali fornitori sono imprese produttrici e/o commerciali estere (38% degli acquisti) e produttori nazionali (28%). Quasi un quinto dei soggetti si approvvigiona da importatori/concessionari di marchi esteri (41% degli acquisti).

Per quanto riguarda la dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali si rileva che il 34% dei soggetti dispone di 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e circa il 30% dei soggetti dispone di 2 celle frigoriferanti di 25 metri cubi.

CLUSTER 6 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE TESSILE E CONCIARIO

NUMEROSITÀ: 95

Il cluster è formato da commercianti all'ingrosso che operano nel mercato tessile e della concia (99% dei ricavi). Coerentemente con la specializzazione, i prodotti maggiormente venduti sono coloranti e ausiliari per l'industria tessile e conciaria (88% dei ricavi) e la clientela di riferimento è rappresentata da imprese manifatturiere (89% dei ricavi).

La maggior parte delle imprese del cluster è organizzata sotto forma di società (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 18%). Nell'attività sono impiegati 3 addetti; nel 40% dei casi si occupa della gestione degli acquisti e delle vendite un addetto non dipendente e nel 35% dei casi si occupano della gestione degli acquisti e delle vendite 2 addetti dipendenti. Si registra inoltre la presenza di un magazziniere dipendente nel 35% dei casi e di 2 agenti plurimandatari nel 20%.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 268 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 47 mq di uffici.

Il 64% dei ricavi deriva dalla vendita sul territorio.

Gli appartenenti al cluster si riforniscono principalmente da imprese produttrici (59% degli acquisti) ma si rivolgono anche ai grossisti (47% per il 41%) ed alle imprese di produzione e/o commerciali estere (42% per il 44%).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un automezzo avente massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate ed un miscelatore/mescolatore nel 33% dei casi.

CLUSTER 7 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NEL SETTORE TESSILE E CONCIARIO

NUMEROSITÀ: 30

Il cluster in esame è formato da imprese operanti prevalentemente nel mercato tessile e della concia (70% dei ricavi) che svolgono anche attività di trasformazione dei prodotti trattati (infatti il 34% dei ricavi deriva dalla produzione di miscele). Si tratta di imprese di grandi dimensioni (il numero degli addetti impiegati è pari a 9 ed il 90% dei soggetti è organizzato sotto forma di società di capitali) che dispongono di ampi locali destinati a

laboratorio di analisi (129 mq) all'interno dei quali operano 1-2 dipendenti addetti all'analisi chimica. Inoltre, nel 50% dei casi figurano 2 addetti dipendenti preposti alla produzione/miscelazione.

I prodotti maggiormente venduti sono coloranti ed ausiliari per industrie tessili e conciarie (45% dei ricavi), prodotti chimici di base e commodities (44% dei ricavi per il 37% dei soggetti), prodotti della chimica fine e specialità (43% per il 23%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono più estese rispetto a quelle mediamente rilevate nel settore: i locali destinati a deposito/magazzino occupano 621 mq, gli uffici 144 mq e i locali destinati a produzione di miscele o ad altre lavorazioni 98 mq.

La distribuzione all'ingrosso avviene in prevalenza sul territorio (70% dei ricavi); la struttura di vendita è costituita da 2 agenti plurimandatari nel 33% dei casi e 1-2 monomandatari nel 23%.

Coerentemente con la specializzazione, la clientela è costituita principalmente da imprese manifatturiere (66% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in particolare presso imprese produttrici nazionali (51% degli acquisti) ed imprese produttrici e/o commerciali estere (29%).

I mezzi di trasporto ed i beni strumentali a disposizione delle imprese comprendono: 2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate, 2 miscelatori/mescolatori, 7 serbatoi/cisterne per elementi liquidi e 117 metri cubi di serbatoi/cisterne per elementi liquidi (entrambi per il 30% dei soggetti) e 2 dosatori per infustamento nel 23% dei casi.

CLUSTER 8 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELL'ANTINQUINAMENTO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE

NUMEROSITÀ: 79

Le imprese che fanno parte di questo cluster sono specializzate nella distribuzione di prodotti antinquinamento e per il trattamento delle acque (66% dei ricavi) destinati prevalentemente al mercato ambientale e della depurazione (56% dei ricavi).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 14%). Nell'attività sono impiegati 3 addetti, tra i quali un addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendente, 2 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite dipendenti nel 44% dei casi ed 1-2 magazzinieri dipendenti nel 35%.

Per l'esercizio dell'attività i grossisti del cluster dispongono di locali destinati a deposito/magazzino aventi un'ampiezza di 223 mq e di 50 mq di locali destinati ad uffici.

Le merci sono vendute soprattutto sul territorio (67% dei ricavi). La clientela comprende le imprese manifatturiere (31% dei ricavi), enti pubblici e privati (23%) e commercianti all'ingrosso (33% dei ricavi per il 39% dei soggetti).

I principali fornitori sono produttori nazionali (61% degli acquisti); altre fonti di approvvigionamento, entrambe per il 41% degli acquisti, sono i grossisti nazionali (47% dei casi) e le imprese produttrici/commerciali estere (37%) .

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 9 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE AGRICOLO E DEL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 264

Questo cluster è formato da imprese specializzate nell'offerta di prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti ed antiparassitari (93% dei ricavi) destinati al mercato agricolo e del giardinaggio (97% dei ricavi).

I locali destinati a deposito/magazzino occupano 123 mq, gli uffici si estendono su 16 mq ed i locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione della merce sono pari a 116 mq per il 39% dei soggetti.

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate nella maggior parte dei casi sotto forma societaria (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 28%) ed impiegano 2 addetti. Il 38% delle aziende si avvale di un addetto non dipendente per la gestione degli acquisti e delle vendite.

La commercializzazione avviene prevalentemente attraverso l'ingrosso con vendita in sede (61% dei ricavi) ed è in buona parte destinata ai produttori agricoli (70% dei ricavi).

Gli acquisti sono effettuati soprattutto da produttori (52% degli acquisti) e da grossisti (31%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 10 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE NEL SETTORE AGRICOLO E DEL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 194

Il cluster raggruppa imprese che operano prevalentemente nel mercato agricolo e del giardinaggio (61% dei ricavi) e distribuiscono prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti e antiparassitari (57% dei ricavi).

Si tratta di imprese di grandi dimensioni: il numero di addetti impiegati (7) e gli spazi destinati all'esercizio dell'attività (838 mq di magazzino e 95 mq di uffici) sono superiori alla media del settore. Tra gli addetti si segnala la presenza di 2 magazzinieri dipendenti, un addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite dipendente e 2 addetti non dipendenti nel 46% dei casi.

La natura giuridica largamente prevalente è la forma societaria (56% di capitali e 37% di persone).

La commercializzazione avviene sia con vendita in sede (51% dei ricavi) che sul territorio (44%). Il 42% delle imprese dispone di 271 mq di locali destinati all'ingrosso e all'esposizione della merce, un terzo circa delle imprese vende al dettaglio (9% dei ricavi) utilizzando locali aventi un'estensione di 97 mq. Coerentemente con i prodotti trattati, la tipologia di clientela prevalente è costituita dai produttori agricoli (47% dei ricavi) seguiti dalle imprese manifatturiere e dai commercianti al dettaglio e all'ingrosso.

Le principali fonti di approvvigionamento sono rappresentate da produttori (53% degli acquisti) e da grossisti (25%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende: 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e 1-2 automezzi di portata compresa tra 3,5 e 12 tonnellate per il 48% dei soggetti. Tra i beni strumentali si segnala l'utilizzo di 13 serbatoi/cisterne per elementi liquidi aventi una capacità di 358 metri cubi per oltre un quarto dei soggetti.

CLUSTER 11 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 425

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per un'offerta despecializzata, con i prodotti destinati a vari comparti come ad esempio l'alimentare, l'automobilistico, l'edilizio, il farmaceutico.

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di 133 mq di locali destinati a deposito/magazzino e di 34 mq di locali destinati ad uffici.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 25%); il numero di addetti impiegati è pari a 2.

Le merci sono vendute soprattutto sul territorio (60% dei casi) ad una clientela composta principalmente da imprese manifatturiere (35% dei ricavi), da artigiani (44% dei ricavi per il 45% dei soggetti) e da commercianti all'ingrosso (33% per il 31%).

Gli acquisti avvengono in gran parte da imprese produttrici (53% degli acquisti) e da grossisti (52% degli acquisti per il 46% dei soggetti).

Il parco automezzi comprende 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate per circa la metà dei soggetti.

CLUSTER 12 – GROSSISTI CON CONSEGNA DELLE MERCI DA PRODUTTORE AD UTILIZZATORE

NUMEROSITÀ: 121

Questo gruppo omogeneo è caratterizzato dalla vendita con consegna delle merci da produttore ad utilizzatore (94% dei ricavi).

Coerentemente con la particolare tipologia di vendita le imprese del cluster impiegano poco personale (2 addetti) ed operano utilizzando prevalentemente locali destinati ad uffici (32 mq); il magazzino è presente solamente in un terzo dei casi ed è di ridotte dimensioni.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 15%).

I soggetti del cluster sono plurispecializzati, con particolare concentrazione dei ricavi sui prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti ed antiparassitari, sui prodotti della chimica fine e specialità e sui prodotti sgrassanti e detergenti.

La clientela è costituita da imprese manifatturiere (79% dei ricavi per il 46% dei soggetti), da grossisti (62% per il 32%) e da artigiani (48% per il 23%).

La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dalle imprese produttrici (63% degli acquisti).

CLUSTER 13 – GROSSISTI CON USCITA DELLE MERCI DA DEPOSITI PRESSO TERZI

NUMEROSITÀ: 75

L'elemento che caratterizza le imprese del cluster è la gestione del flusso logistico: il 92% dei ricavi proviene dalla vendita di merci depositate presso terzi. La maggior parte delle imprese (56%) dichiara di sostenere costi (quasi 28.000 euro) per deposito e custodia presso terzi.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 70 mq di locali destinati ad uffici e 287 mq locali destinati a deposito/magazzino per il 21% delle imprese.

Il numero di addetti è pari a 3, tra i quali 1-2 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendenti per il 45% delle imprese e 2 dipendenti per il 43%.

Per la commercializzazione, che avviene soprattutto con vendita sul territorio (70% dei ricavi), un terzo circa delle imprese si avvale di 5 agenti plurimandatari.

La clientela è formata soprattutto da imprese manifatturiere (45% dei ricavi), da grossisti (20%) e da dettaglianti (la metà circa dei ricavi per il 24% delle imprese).

Le merci vengono acquistate prevalentemente su mercati esteri (80% degli acquisti totali).

Per quanto riguarda i prodotti trattati ed i mercati serviti, se si eccettuano i prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti ed antiparassitari (94% dei ricavi per il 24% dei soggetti), non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su alcuna merceologia o comparto.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio di analisi

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, modem, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Prodotti chimici di base e commodities
- Tipologia dell'offerta: Sgrassanti e detergenti
- Tipologia dell'offerta: Colle, adesivi, vernici, smalti ed inchiostri
- Tipologia dell'offerta: Materie plastiche e ausiliari
- Tipologia dell'offerta: Resine, cere, gomme naturali, sintetiche e affini
- Tipologia dell'offerta: Reagenti e/o strumentazione per ricerca e diagnostica
- Tipologia dell'offerta: Coloranti e ausiliari per industrie tessili e conciarie
- Tipologia dell'offerta: Prodotti antinquinamento e per il trattamento delle acque
- Tipologia dell'offerta: Prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti, antiparassitari
- Tipologia di mercati servita: Ospedaliero/universitario e laboratori di analisi
- Tipologia di mercati servita: Tessile e della concia
- Tipologia di mercati servita: Automobilistico e mercati collegati (carrozzerie, officine meccaniche)
- Tipologia di mercati servita: Agricolo e del giardinaggio
- Tipologia di mercati servita: Ambientale e della depurazione
- Tipologia di mercati servita: Della detergenza
- Tipologia di mercati servita: Chimico (pitture, vernici ed inchiostri)
- Tipologia di mercati servita: Chimico (gomme e materie plastiche)
- Tipologia di mercati servita: Chimico (adesivi e sigillanti)
- Tipologia di mercati servita: Chimico (altri settori)
- Altri dati specifici: Ricavi derivanti dalla produzione di miscele

- Addetti all'attività d'impresa: Magazzinieri – Dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Magazzinieri – Non dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Addetti all'analisi chimica – Dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Addetti all'analisi chimica – Non dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Agenti, rappresentanti ed altri intermediari (monomandatari) – Non dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Agenti, rappresentanti ed altri intermediari (plurimandatari) – Non dipendenti – numero
- Costi e spese specifici: Costi per deposito e custodia presso terzi
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. – numero
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 3,5 e fino a t. 12 - numero
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t. - numero
- Vendite con uscita di merci da depositi presso terzi
- Vendite con consegna di merci da produttore ad utilizzatore

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = $(\text{Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^7)$;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^8)$;
- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %)*** = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$
- ***Valore aggiunto per addetto*** = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^9)$.

⁷ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁸ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
---	---

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
---	--

⁹ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
--------------------------------------	---

Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
----------------------------	---

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3 e 6	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3 e 6	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 5	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3 e 6	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 5	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3 e 6	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 5	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3 e 6	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 5	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3 e 6	8°	nessuno
11	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3 e 6	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 5	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	9°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	14°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	10°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	13°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,91	99999	20,91	174,21
1	Gruppo territoriale 3 e 6	22,51	99999	22,51	174,21
1	Gruppo territoriale 5	25,23	99999	25,23	174,21
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,25	99999	21,25	129,03
2	Gruppo territoriale 3 e 6	21,25	99999	21,25	129,03
2	Gruppo territoriale 5	21,76	99999	21,76	129,03
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,48	99999	21,48	157,15
3	Gruppo territoriale 3 e 6	24,32	99999	24,32	157,15
3	Gruppo territoriale 5	26,84	99999	26,84	157,15
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	23,96	99999	23,96	127,37
4	Gruppo territoriale 3 e 6	24,12	99999	24,12	127,37
4	Gruppo territoriale 5	27,78	99999	27,78	127,37
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,11	99999	25,11	125,62
5	Gruppo territoriale 3 e 6	25,11	99999	25,11	125,62
5	Gruppo territoriale 5	25,11	99999	25,11	125,62
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,21	99999	20,21	126,07
6	Gruppo territoriale 3 e 6	23,95	99999	23,95	126,07
6	Gruppo territoriale 5	23,99	99999	23,99	126,07
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	23,87	99999	23,87	122,88
7	Gruppo territoriale 3 e 6	23,87	99999	23,87	122,88
7	Gruppo territoriale 5	23,87	99999	23,87	122,88
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,30	99999	21,30	120,91
8	Gruppo territoriale 3 e 6	24,03	99999	24,03	120,91
8	Gruppo territoriale 5	25,97	99999	25,97	120,91
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,01	99999	20,01	80,36
9	Gruppo territoriale 3 e 6	22,07	99999	22,07	80,36
9	Gruppo territoriale 5	22,37	99999	22,37	80,36
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	27,09	99999	27,09	150,5
10	Gruppo territoriale 3 e 6	27,09	99999	27,09	150,5
10	Gruppo territoriale 5	27,09	99999	27,09	150,5
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,26	99999	21,26	133,91
11	Gruppo territoriale 3 e 6	25,56	99999	25,56	133,91
11	Gruppo territoriale 5	25,64	99999	25,64	133,91
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	23,38	99999	23,38	131,83
12	Gruppo territoriale 3 e 6	23,38	99999	23,38	131,83
12	Gruppo territoriale 5	23,38	99999	23,38	131,83
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	26,93	99999	26,93	162,82
13	Gruppo territoriale 3 e 6	26,93	99999	26,93	162,82
13	Gruppo territoriale 5	26,93	99999	26,93	162,82

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	0	74,10	8,64	95
1	Imprese con dipendenti	0	83,19	4,04	87
2	Imprese senza dipendenti	0	72,51	13,42	95
2	Imprese con dipendenti	0	83,99	6,87	87
3	Imprese senza dipendenti	0	65,84	11,20	95
3	Imprese con dipendenti	0	75,89	5,23	87
4	Imprese senza dipendenti	0	80,81	10,49	95
4	Imprese con dipendenti	0	80,81	4,22	87
5	Imprese senza dipendenti	0	84,70	16,19	95
5	Imprese con dipendenti	0	84,70	7,26	87
6	Imprese senza dipendenti	0	77,65	12,79	95
6	Imprese con dipendenti	0	86,50	5,85	87
7	Imprese senza dipendenti	0	88,97	6,13	95
7	Imprese con dipendenti	0	88,97	6,13	87
8	Imprese senza dipendenti	0	79,04	11,64	95
8	Imprese con dipendenti	0	79,04	5,69	87
9	Imprese senza dipendenti	0	107,25	10,35	97
9	Imprese con dipendenti	0	114,80	5,30	87
10	Imprese senza dipendenti	0	98,59	9,95	95
10	Imprese con dipendenti	0	98,59	5,39	87
11	Imprese senza dipendenti	0	92,04	11,91	95
11	Imprese con dipendenti	0	92,04	6,91	87
12	Imprese senza dipendenti	0	31,03	8,51	95
12	Imprese con dipendenti	0	32,53	6,78	87
13	Imprese senza dipendenti	0	59,48	11,07	95
13	Imprese con dipendenti	0	61,22	5,42	87

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	24
	2	Tutti i soggetti	25
	3	Tutti i soggetti	24
	4	Tutti i soggetti	25
	5	Tutti i soggetti	23
	6	Tutti i soggetti	26
	7	Tutti i soggetti	25
	8	Tutti i soggetti	23
	9	Tutti i soggetti	23
	10	Tutti i soggetti	23
	11	Tutti i soggetti	25
	12	Tutti i soggetti	23
	13	Tutti i soggetti	23
Durata delle scorte (in giorni)	1	Imprese senza dipendenti	74,10
	1	Imprese con dipendenti	83,19
	2	Imprese senza dipendenti	72,51
	2	Imprese con dipendenti	83,99
	3	Imprese senza dipendenti	65,84
	3	Imprese con dipendenti	75,89
	4	Imprese senza dipendenti	80,81
	4	Imprese con dipendenti	80,81
	5	Imprese senza dipendenti	84,70
	5	Imprese con dipendenti	84,70
	6	Imprese senza dipendenti	77,65
	6	Imprese con dipendenti	86,50
	7	Imprese senza dipendenti	88,97
	7	Imprese con dipendenti	88,97
	8	Imprese senza dipendenti	79,04
	8	Imprese con dipendenti	79,04
	9	Imprese senza dipendenti	107,25
	9	Imprese con dipendenti	114,80
	10	Imprese senza dipendenti	98,59
	10	Imprese con dipendenti	98,59
	11	Imprese senza dipendenti	92,04
	11	Imprese con dipendenti	92,04
	12	Imprese senza dipendenti	31,03
	12	Imprese con dipendenti	32,53
	13	Imprese senza dipendenti	59,48
	13	Imprese con dipendenti	61,22

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,78
	2	Tutti i soggetti	5,98
	3	Tutti i soggetti	4,99
	4	Tutti i soggetti	3,24
	5	Tutti i soggetti	6,89
	6	Tutti i soggetti	5,96
	7	Tutti i soggetti	5,05
	8	Tutti i soggetti	5,69
	9	Tutti i soggetti	4,89
	10	Tutti i soggetti	5,17
	11	Tutti i soggetti	4,49
	12	Tutti i soggetti	4,11
	13	Tutti i soggetti	3,76

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	33.534,7295	42.037,4861	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.534,7295	42.037,4861	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1258	1,0824	1,0805	1,0351	1,2131
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 160.000 euro"	-	0,2111	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 500.000 euro"	0,1063	-	0,1546	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	0,1307	-
Spese per acquisti di servizi	1,1319	1,0883	1,0508	0,9702	1,3385
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1319	1,0883	1,0508	0,9702	1,3385
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9026	1,3041	1,2445	1,1941	0,7453
Valore dei beni strumentali mobili *	-	0,1306	0,1815	0,2420	0,3093

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	11.096,5832	22.187,8260
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	-	11.096,5832	22.187,8260
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0734	1,1305	1,0686	1,0727	1,0622
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 160.000 euro"	-	-	0,5486	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	0,1103	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 500.000 euro"	0,1667	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-	0,0589
Spese per acquisti di servizi	1,0581	1,4317	0,9345	1,2040	1,4042
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0581	1,4317	0,9345	0,7964	0,5666
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0616	1,0196	1,3122	1,0950	1,3445
Valore dei beni strumentali mobili *	0,2884	-	-	0,1279	0,1023
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale sui ricavi dei “Prodotti per l'industria, fertilizzanti, antiparassitari”	-	-	-	-	-0,0237

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	22.633,2644	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	22.633,2644	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1232	1,1301	1,1164
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 300.000 euro"	0,1455	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,2460	1,3204	1,2938
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9594	1,3204	1,2938
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0701	1,4684	1,1213
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1305	0,2107	0,2121

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.